

CORRIERE DELLA SERA

il bello  
dell'  
Italia®InViaggio Lesbo  
(Molivos), l'isola senza  
frettaBagnoli del Trigno, il  
borgo dei tassinari sul  
cocuzzolo del MoliseL'anima mutante di  
Bari nel bianco e nero  
di Uliano LucasInViaggio Prato, nel  
museo che conserva la  
memoria del tessutoA Barile, il paese del  
Cristo in croce e degli  
arbëreshëIl Cammino Balteo, la  
riscoperta (con  
musica) di una Valle

PROGRAMMA



NEWSLETTER



## InViaggio Lesbo (Molivos), l'isola senza fretta



Benvenuti nel nuovo numero di **InViaggio**. Nella puntata di oggi **Nicola Lecca** ci porta sull'**Isola di Lesbo**, a **Molivos**, con i suoi scorci, i suoi gradini e i suoi abitanti. Nicola Lecca è in libreria con *Altrove. L'Europa che non ti aspetti*, edizioni **Ares**.



**Paolo Beltramin** ci presenta il suo nuovo progetto culturale, che avrà luogo in **Veneto**, tra **le ville di Palladio, Verona, Vicenza e le meraviglie del lago di Garda**.



Grazie come sempre al nostro **Antonio Delluzio** perché le sue illustrazioni ravvivano queste pagine.

Ci sono poi le **proposte dei nostri viaggi** con le partenze di **maggio**. Andremo a scoprire la **Calabria**, la **Giordania** e **Lisbona**. E poi c'è **Crociera negli Emirati Arabi**.

L'informazione nella tua mail

Le Newsletter  
di CorrierePer leggere solo ciò che realmente  
ti interessa, quando vuoi.

ISCRIVITI

in collaborazione con MSC. Tutte le informazioni [le trovate qui](#).  
 Vi piacerebbe proporre delle mete nuove? Scriveteci a [inviaggioconcorriere@rcs.it](mailto:inviaggioconcorriere@rcs.it)  
 Seguiteci su Instagram: [@inviaggioconcorriere](#)  
 Seguiteci su Facebook: [@InViaggioConCorriere](#)  
 Buon viaggio

Nicola Lecca



Cespugli ispidi, spinosi: e nonostante tutto armoniosi grazie ai loro fiori viola e gialli dai petali sottili, ormai trasparenti e quasi privi d'acqua: come fossero già secchi. Regna il profumo intenso della macchia mediterranea riarsa dal sole. S'incontrano lucertole dagli occhi gialli strisciare lungo muretti a secco diroccati, ragni pazienti e asini solitari, indifferenti davanti al rosso travolgente del tramonto. Molivos è una città dai mille gradini, tutti antichi e irregolari, desiderosi di arrampicarsi per la montagna a strapiombo sul mare. Strade non ce ne sono: ma soltanto continue scalinate un po' sconnesse capaci di offrire una vista straordinaria sul piccolo porto della città e sulla baia della vicina Petra. In cima, il vecchio castello incombe su tutto

**Gratis** la prima settimana  
 A seguire 4,99€ 3,99€ al mese per sempre.



**Scarica l'app**  
 «La Lettura»  
 per smartphone, tablet e pc.



CORRIERE DELLA SERA

I PIÙ VISTI



Corriere della Sera

come un padre stanco. A Molivos, i tetti delle case diventano protagonisti e i tanti alberi di fico vestono ogni scorcio d'armonia. **Tutto è casualmente disposto, ma talmente in sintonia con il paesaggio circostante da sembrare il frutto d'un lungo studio scenografico.** Gli alberi e i pergolati di glicine abbondano ovunque. Ogni tanto, fra le antiche casette in pietra (ciascuna dotata di un contatore antidiluviano per la corrente elettrica) s'incontra una piccola bottega. Il cartolaio ha la barba folta ed è intento ad aggiustare una vecchia sveglia. Mentre ascolta musica jazz sembra non preoccuparsi della polvere e del caos che regnano ormai da anni nel suo negozio. Un vecchio televisore, frattanto, trasmette le immagini senza audio di un cartone animato d'altri tempi. Le cartoline costano 33 centesimi. Un prezzo biblico. Tutto è in salita o in discesa.

Visto dall'alto, il porto di Molivos incanta soprattutto al tramonto quando il sole gli si avvicina, fino a sfiorare il pelo dell'acqua con i suoi raggi sempre più tenui: per poi immergersi, scomparendo. Spesso, durante le ore di calura, le porte delle case restano aperte e le famiglie vivono pubblicamente i loro disaccordi. Una bambina indossa una maglietta rosa sporca di gelato e gioca con un gattino nero che ha gli occhi quasi completamente chiusi da un'infezione. Tutti attendono con impazienza la sera e la piacevole brezza che s'insinuerà fra le stradine della città a rinfrescare la calura lasciata impressa dall'afa pomeridiana. **Per le strade, tutte le dimensioni appaiono molto piccole:** i caffè addirittura minuscoli con i loro pochissimi tavolini strettamente affiancati, ma comunque capaci di offrire la vista sulla baia.

A Molivos la gente se la prende comoda. **Nessuno sembra avere fretta.**

Le trattorie sistemano i loro tavolini traballanti lungo le stradine in salita. Ai gatti questo piace: già li si vede prendere posto vicino alle tante seggiole e pregustare nell'aria il profumo delle delizie in cottura per la cena. A uno dei cuccioli manca un occhio: «One eyes no» sottolinea con il suo inglese approssimativo un anziano signore.

Per gli amanti dei luoghi comuni, ad allietare le cene dei turisti ci sono i suonatori di mandolino e i ristoratori piantano i gerani nelle latte vuote del formaggio Feta – forse per risparmiare qualche soldo sui vasi o, magari, perché così è molto più caratteristico.

«Pane fatto in casa» recita un cartello malamente appeso alla finestra di una casa. Basta bussare alla porta per concludere l'affare. Il negozio di giocattoli si trova accanto a un gigantesco oleandro dai fiori rosa. Al piano di sopra abitano i proprietari. L'anziana donna che gestisce quella rivendita – altrove fuori moda – indossa una lunga gonna nera e pulisce ossessivamente con una scopa di riso il piccolo cortile davanti alla sua bottega: quando ha finito si disseta bevendo un sorso di Retsina ghiacciata direttamente dalla bottiglia che la contiene. Una bevanda perfetta dopo tanta fatica. Proprio accanto a lei, il cartello scritto a mano di una trattoria annuncia che i saraghi, oggi, sono freschissimi: e costano meno del previsto.

*Questo brano è un estratto del libro di Nicola Lecca Altrove. L'Europa che non ti aspetti, edizioni **Ares**.*

L'immagine di apertura è di Antonio Delluzio

## **IL VIAGGIO DEL CORRIERE NELLE VILLE VENETE, TRA PALLADIO E VISCONTI**

*di Paolo Beltramin*



Villa la Rotonda di Andrea Palladio, Vicenza

Tutti i presidenti degli Stati Uniti, da Thomas Jefferson a Joe Biden, hanno dovuto accontentarsi di abitare in una copia. Magari nessuno gliel'avrà detto così esplicitamente il giorno dell'insediamento, ma la Casa Bianca è solo la più celebre delle tante residenze sparse per il mondo a imitazione di un modello irraggiungibile: la villa veneta. Le grandi dimore del Palladio (quelle originali!), insieme ai tesori di Verona e Vicenza, sono le tappe del viaggio che faremo dal 2 al 5 giugno con i lettori del Corriere. Un percorso pensato per appassionati di arte e cultura, di storia e di storie da raccontare, pronti a chiudere ogni giornata come usa da queste parti: facendo quattro ciacole a tavola davanti a un piatto di bigoli in salsa e a un bicchiere di Lugana.

**Il percorso inizia a Verona: città romana e gota, bizantina e longobarda, poi veneziana e internazionale**, sognata da Shakespeare e adorata da Dickens. Visiteremo l'Arena e il teatro romano, Castelvecchio e il ponte scaligero, la Domus Mercatorum di Piazza Erbe (che nel suo *Viaggio in Italia* Guido Piovene celebra come la «piazza più bella della Penisola») e le loro straordinarie tombe pensili, le Arche Scaligere. Poi ci trasferiremo nella Valpolicella, affacciata sul Lago di Garda, per una visita della pieve romanica di San Giorgio e una degustazione di Amarone nella storica cantina di Villa Serego Alghieri. Il secondo giorno si parte da Villa Valmarana ai Nani, alle porte di Vicenza. Diciamo la verità: Tiepolo, maestro globetrotter del Settecento, ha lasciato capolavori anche altrove: a Madrid e in Baviera, a Venezia e a Milano. Ma è qui, in questa dimora privata oggi poco conosciuta che l'artista veneto ha raggiunto il suo vertice espressivo: le avventure narrate nell'Iliade, nell'Orlando Furioso e nella Gerusalemme Liberata prendono vita negli affreschi come in un grande spettacolo teatrale a cielo aperto.

**Nel pomeriggio faremo tappa nel centro storico di Vicenza, da piazza dei Signori al Teatro Olimpico** fino a Villa Capra detta la Rotonda, forse la più esemplare (oggi si direbbe «iconica») delle architetture palladiane. Il terzo giorno è dedicato alla sponda veneta del lago di Garda. Da Bardolino ci imbarcheremo diretti all'Isola di Garda, dove ci aspetta un aperitivo nel maestoso edificio neogotico, omaggio spavaldo a Palazzo Ducale. Il pomeriggio sarà libero, per rilassarsi alle terme dell'hotel o magari fare due chiacchiere sulle notizie del giorno. Infine trascorreremo la domenica nelle campagne della Serenissima, con tappe a Villa DaPorto Colleoni a Thiene, straordinario esempio di residenza pre-palladiana; e a Villa Godi Malinverni, opera prima del Palladio e teatro della passione tra la contessa Serpieri e il tenente Mahler in *Senso* di Luchino Visconti. Noi ci accontenteremo di pranzare nella barchessa della villa, prima di riprendere il treno verso casa.

**VOCI DAL VIAGGIO - LA DANZA VERDE NEI CIELI DELLE LOFOTEN**

di Sara Gandolfi



L'aurora boreale avvistata durante il viaggio

Montagne innevate che squarciano il cielo color zucchero filato per poi tuffarsi a picco nel mare di ghiaccio, qua e là le casette rosse o gialle dei pescatori incastonate come gemme nei fiordi e il silenzio che avvolge tutto in una quiete immobile, eterna. Un viaggio alle isole Lofoten, sul finire dell'inverno, è come entrare in un quadro. Siamo sopra il circolo Artico, in un'atmosfera sospesa, rarefatta, l'ultima frontiera del Grande Nord. Il momento più forte, e più atteso, del tour appena terminato con il Corriere, ci ha sorpreso all'uscita dal ristorante, la terza sera.

Dapprima un bagliore, bianco, quasi sfocato. Quattro passi nel buio, per allontanarci dalle (poche) luci dell'abitato di Svolvær e l'aurora boreale ha cominciato a danzare sopra di noi, tutti immobili con gli occhi all'insù per cogliere la gioia della natura.

18 aprile 2022 (modifica il 18 aprile 2022 | 03:01)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

[LEGGI I CONTRIBUTI](#)  0[SCRIVI](#)[ALTRE NOTIZIE SU CORRIERE.IT](#)**I PIÙ LETTI**

-  **La coppia russa che scherzava sugli stupri delle donne ucraine: «Fai pure, ma usa protezioni»**
-  **È morta Catherine Spaak**
-  **Mariupol, scade l'ultimatum dei russi. A Kiev suonano le sirene | Le ultime notizie, in diretta**
-  **Intervista a Draghi: «Il governo ha fatto tanto, avanti senza dividerci. Giusto mandare armi all'Ucraina, la pace vale sacrifici»**
-  **La prima foto di Charlène in famiglia, dopo la malattia e le lunghe cure**

**CORRIERE DELLA SERA**